

# Manovra, pressing Fdi-Lega Meloni: visione su priorità

**Maggioranza.** La premier, che vedrà Calenda la prossima settimana, difende la manovra. Ma gli alleati chiedono aggiustamenti alla Camera, come su pensioni minime e giovani

**Barbara Fiammeri**

Giorgia Meloni via Facebook di prima mattina torna a rivendicare «orgogliosa» il via libera a una manovra scritta in «tempirecord», che «bada al sodo e offre una visione sulle priorità economiche». La premier non ha appuntamenti ufficiali in agenda per la giornata, a parte l'incontro con il presidente del World Jewish Congress, Ronald Lauder, con il quale ha condiviso la necessità di un «più forte impegno» contro l'antisemitismo. Ma è scontato che l'attenzione è ancora concentrata sulla legge di Bilancio e sulle reazioni.

Quel post di ieri va letto infatti anche come una risposta a chi, come il presidente di Confindustria Carlo Bonomi critica la Finanziaria per la scarsa prospettiva (si veda articolo a pag. 9). La premier però non è intenzionata a fare passi indietro e si dice pronta ad andare «avanti a testa alta». Lo ribadirà la prossima settimana anche al leader del terzo polo Carlo Calenda che le ha chiesto un incontro. Nel frattempo però qualche fibrillazione si avverte anche tra i suoi alleati. Il provvedimento è atteso lunedì alla Camera. Ieri nel primo pomeriggio si è tenuta una riunione tra i capigruppo della maggioranza e il presidente della commissione Bilancio, Giuseppe Mangialavori (FI), dalla quale sarebbe emersa la disponibilità a presentare un numero limitato di emendamenti, ripartiti per gruppo e in proporzione anche al peso parlamentare di ciascuno.

I tempi sono strettissimi e dunque nessuno si aspetta modifiche roboanti. Piuttosto aggiustamenti. Ad esempio sulle pensioni minime, cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi, che potrebbero salire a cifra tonda. «Faremo tanti tentativi per migliorare la manovra», conferma il capogruppo azzurro a Montecitorio, Alessandro Cattaneo, che punta anche sull'applicazione piena della detrazione per le assunzioni dei giovani. Non bisogna poi dimenticare che l'iter della legge di



Bilancio è parallelo a quello del decreto Aiuti quater, che ha appena cominciato il suo cammino al Senato. Lì tra i temi caldi resta quello del superbonus e della cessione dei crediti. Il confronto quindi sarà a tutto campo.

I toni restano comunque moderati. Nessuno in questo momento è intenzionato a mettersi di traverso. Anche perché il rischio boomerang è alto. I sondaggi continuano a dare Fratelli d'Italia ancora in crescita mentre i suoi maggiori alleati - Lega e Forza Italia - scendono. «Non credete ai sondaggi», dice Matteo Salvini ai suoi parlamentari riuniti ieri per fare il punto. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture ripete di essere «soddisfatto» facendo esplicito riferimento all'aumento di «stipendi e pensioni» contenuto nella manovra ma sottovoce più di un parlamentare non nasconde l'insoddisfazione per una Finanziaria «minimal», «troppo in continuità» con il governo Draghi. All'incontro non era presente Giancarlo Giorgetti. Il ministro dell'Economia in quelle ore stava infatti dan-

## **Manovra.**

Timing intenso quello per l'approvazione della manovra. Il testo approderà in Senato dopo Natale per il via libera entro il 31 dicembre

do il via libera all'invio del Dpb a Bruxelles e all'ultima stesura del testo che tra fine settimana e lunedì approderà in Parlamento.

Il Cdm di oggi, chiamato a decidere i funerali di Stato per Roberto Maroni, servirà anche a mettere gli ultimi puntini sulle i. A disposizione della maggioranza come sempre il Governo ha lasciato un tesoretto a copertura delle modifiche. Ma la coperta è cortissima e dunque nessuno si fa troppe illusioni. Relatore sarà un esponente di Fdi (Ylenia Lucaselli o Paolo Trancassini). E poi c'è davvero poco tempo. Anche quest'anno la manovra verrà esaminata da un solo ramo del Parlamento. All'altro non resterà che ratificarla per l'approvazione definitiva. Stavolta si parte dalla Camera dove il via libera è atteso poco prima della Vigilia, poi nella settimana tra Natale e Capodanno la conferma del Senato perché come è noto la legge di Bilancio deve essere approvata entro il 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA